

ORIENTE RELIGIONE E CULTURA

DALAI LAMA

Autobiografia spirituale biblioteca 294.39 BST inv. 13641

Questa "autobiografia spirituale" rappresenta un evento che consente a ognuno di noi di diventare più consapevoli della nostra condizione attuale, per migliorarla e preservare così l'avvenire delle generazioni più giovani. Trasformarsi per trasformare il mondo, questo è l'insegnamento che il Dalai Lama intende trasmetterci attraverso la propria esperienza di uomo, di religioso, di capo spirituale. Il Dalai Lama parla di se stesso, rievoca i ricordi d'infanzia, gli aneddoti, le gesta delle sue vite anteriori, ricorda le figure dei predecessori, si sofferma sulle difficoltà della condizione di esiliato, sul suo ruolo pubblico e sull'impatto che ha in ambito internazionale.

DALAI LAMA; DANIEL GOLEMAN

Emozioni distruttive: liberarsi dai tre veleni della mente: rabbia, desiderio e illusione

biblioteca 152.4 DAL inv. 7113

L'invidia, l'aggressività e l'illusione sono, secondo l'insegnamento buddista, i tre "grandi veleni" che inquinano l'animo umano. E sono quelle emozioni che gli psicologi e gli studiosi di neuroscienze chiamano "distruttive".

Un modo per affrontare e vincere le "emozioni distruttive" che albergano dentro di noi è quello di mettere a confronto il pensiero orientale con quello occidentale, come avviene in questo saggio di cui sono autori il Dalai Lama, il leader politico e spirituale del popolo tibetano, e Daniel Goleman, noto soprattutto per aver divulgato il concetto di intelligenza emotiva. Goleman ci mostra come alcune terapie psichiche e comportamentali, in particolar modo l'allenamento della mente attraverso le varie tecniche di meditazione, possano rimuovere le cause psicologiche e fisiche anche delle nostre peggiori pulsioni.

DALAI LAMA

Un mondo in armonia biblioteca 294.3 BST inv. 14049

Scienza e tecnologia consentono un grande controllo sulla natura. Ma il potere senza saggezza è pericoloso. Povertà, malattie, fame, devastazioni ambientali: il nostro mondo non conosce armonia. Eppure gli strumenti per ricrearla sono dentro di noi: compassione, gentilezza, ascolto. È il messaggio di questo libro, frutto dell'incontro tra il Dalai Lama e sette personalità impegnate nella cura della sofferenza a ogni livello. Perché serve una saggezza antica per guarire gli squilibri della modernità.

GHESCHE CIAMPA GHIATSO

Un oceano di amore: il buddhismo nella vita quotidiana, insegnamenti di un Lama tibetano

biblioteca 294.3 CIA 12577

Omaggio al prezioso amico spirituale, Ghesce Ciampa Ghiatso.

Ghesce-la, come viene affettuosamente chiamato da tutti i suoi discepoli, è stato insegnante e residente presso l'Istituto Lama Tzong Khapa dal 1980 fino al 2007. Egli è conosciuto in particolar modo per essere una guida spirituale che riassume in sé, in perfetta combinazione, grande erudizione, gioia spontanea e solido senso pratico. Nell'insegnare i grandi classici della filosofia buddhista, egli eccelle nel citare testi memorizzati e dibattuti quand'era ancora un giovane monaco del monastero di

Sera Je in Tibet. Nel collegare questi testi alla nostra vita quotidiana e al funzionamento della nostra mente, egli riesce a farci ridere di noi stessi, guidandoci dolcemente a una più profonda comprensione della natura umana.

LAMA YESCE E ZOPA RIMPOCE

Il potere della saggezza: la scienza interiore del Buddha biblioteca 613.7 YES inv. 12649

Questo libro contiene i discorsi tenuti da Lama Thubten Yeshe e dal suo discepolo Lama Thubten Zopa Rimpoce, sia durante un loro viaggio negli Stati Uniti nel 1974, che in altri viaggi avvenuti in Svezia e Svizzera nel 1983. Il volume contiene anche un'intervista a Lama Yeshe a proposito dell'Educazione Universale, e una sua lezione tenuta a Kopan nel 1975. Questi due Lama avevano iniziato ad insegnare il buddismo tibetano ad occidentali provenienti da tutto il mondo, in prevalenza giovanissimi hippies, a partire dalla metà degli anni '60 sulla collina di Kopan, nei pressi di Kathmandu. Il primo corso vero e proprio avvenne nel 1971, seguito da molti altri negli anni seguenti. Ancora oggi il monastero buddista di Kopan è meta di studenti provenienti da tutto il mondo desiderosi di imparare il Dharma. Per quanto riguarda gli insegnamenti tenuti negli Stati Uniti essi avvennero a Nashville, nell'Indiana, a Boulder nel Colorado, a Berkeley in California, alla Columbia University di New York, a Fair Lawn nel New Jersey.

LAMA YESCE E ZOPA RIMPOCE

Il potere della saggezza: la scienza interiore del Buddha biblioteca 613.7 YES inv. 12649

Questo libro contiene i discorsi tenuti da Lama Thubten Yeshe e dal suo discepolo Lama Thubten Zopa Rimpoce, sia durante un loro viaggio negli Stati Uniti nel 1974, che in altri viaggi avvenuti in Svezia e Svizzera nel 1983. Il volume contiene anche un'intervista a Lama Yeshe a proposito dell'Educazione Universale, e una sua lezione tenuta a Kopan nel 1975. Questi due Lama avevano iniziato ad insegnare il buddismo tibetano ad occidentali provenienti da tutto il mondo, in prevalenza giovanissimi hippies, a partire dalla metà degli anni '60 sulla collina di Kopan, nei pressi di Kathmandu. Il primo corso vero e proprio avvenne nel 1971, seguito da molti altri negli anni seguenti. Ancora oggi il monastero buddista di Kopan è meta di studenti provenienti da tutto il mondo desiderosi di imparare il Dharma. Per quanto riguarda gli insegnamenti tenuti negli Stati Uniti essi avvennero a Nashville, nell'Indiana, a Boulder nel Colorado, a Berkeley in California, alla Columbia University di New York, a Fair Lawn nel New Jersey.

GIULIO CESARE GIACOBBE

Come diventare in buddha in cinque settimane biblioteca 158.1 GIA inv. 9249

Chiunque può diventare un buddha: non c'è bisogno di essere buddhisti, né di compiere pellegrinaggi in Oriente. Chiunque si applichi con volontà e costanza alla realizzazione dei poteri descritti in questo manuale, può realizzare lo stato di buddhità.

Da anni Giacobbe studia il Buddhismo dal punto di vista della psicologia, e questo libro non è un prontuario di psicologia divulgativa facilona e superficiale.

Riprendendo l'insegnamento originale del Buddha, lo ricostruisce in forma scientifica e in modo chiaro e semplice, rendendolo comprensibile e praticabile da tutti.

EUGEN HERRIGEL

Lo zen e il tiro con l'arco biblioteca 796.86 HER inv.13793

Questo piccolo libro è un illuminante, lucido e utile resoconto, scritto da un occidentale, di come un occidentale possa avvicinarsi allo Zen. Un professore tedesco di filosofia, Eugen Herrigel, vuole essere introdotto allo Zen e gli viene consigliato di imparare una delle arti in cui lo Zen da secoli si applica: il tiro con l'arco. Comincia così un emozionante tirocinio, nel corso del quale Herrigel si troverà felicemente costretto a capovolgere le sue idee, e soprattutto il suo modo di vivere. All'inizio con grande pena e sconcerto. Dovrà infatti riconoscere prima di tutto che i suoi gesti sono sbagliati, poi

che sono sbagliate le sue intenzioni, infine che proprio le cose su cui fa affidamento sono i più grandi ostacoli: la volontà, la chiara distinzione fra mezzo e fine, il desiderio di riuscire. Ma il tocco sapiente del Maestro aiuterà Herrigel a scrollarsi tutto di dosso, a restare "vuoto" per accogliere, quasi senza accorgersene, l'unico gesto giusto, che fa centro quello di cui gli arcieri Zen dicono: "Un colpo, una vita". In un tale colpo, arco, freccia, bersaglio e Io si intrecciano in modo che non è possibile separarli: la freccia scoccata mette in gioco tutta la vita dell'arciere e il bersaglio da colpire è l'arciere stesso.

TAKUAN SŌHŌ

Lo zen e l'arte della spada biblioteca 294.3 SOH inv.14888

Per gli occidentali la spada è un'arma, uno strumento offensivo e di espressione della potenza individuale. Nulla di più lontano rispetto alla conoscenza dello zen, per cui essa è simbolo di potere e di purezza, di virtù, di onore e di autorità divina; sapersi destreggiare con la spada, fermarsi a contemplarla e a lucidarla sono azioni che entrano a far parte integrante dell'esercizio spirituale. In questi scritti del monaco zen Takuan Soho, presentati dallo studioso di cultura e arte giapponese William Scott Wilson, è custodito il segreto dello "spirito della spada" giapponese.

MAX WEBER

L'etica economica delle religioni universali. Parte seconda: Induismo e Buddismo

biblioteca 301 WEB 3 inv.12604

Continua il progetto di raccolta dei principali scritti weberiani con la pubblicazione dei saggi sulla sociologia della religione, già apparsi in Italia nel 1981. I contributi di questo volume risalgono al periodo fra il 1915 e il '19. Oggetto di analisi è qui il condizionamento della vita economica da parte della religione e in particolare dall'etica economica delle singole religioni, come ad esempio il Confucianesimo e il Taoismo in Cina, l'Induismo e il Buddismo nel sub-continente indiano. Lo studio doveva essere completato dall'esame delle varie forme di etica economica prodotte dal Cristianesimo e dall'Islam, ma la morte impedì a Weber di condurre a termine il progetto.

HERMANN HESSE

Siddharta Biblioteca 833 HES inv. 1461

Siddharta è tra i più potenti romanzi che si occupano della ricerca spirituale del senso della propria vita. Si tratta di un viaggio nella vita di un principe indiano chiamato Siddharta durante il tempo del Buddha. Scritto in uno stile semplice, ma potente e lirico, questa storia della lotta tra l'anima e la carne ha risuonato nel corso dei decenni con ogni nuova generazione. Rimane uno dei capolavori senza tempo della letteratura del 20 ° secolo.

HERMANN HESSE

Racconti indiani Biblioteca 833 HES inv. 1464

"...E infine mi recai, nell'estate del 1911, addirittura in India...", ha scritto Hesse nelle sue memorie. Se agli inizi del Novecento recarsi in India era una moda discretamente diffusa per scoprire il fascino di un paese esotico, per lo scrittore quel viaggio aveva invece radici più profonde: la madre nata in India, i racconti del nonno materno, un famoso pastore che aveva predicato a lungo in quel paese, e, soprattutto, il suo profondo interesse per la filosofia e le religioni orientali. Il viaggio di Hesse durò circa tre mesi: partito da Genova il 7 settembre rientrò in Europa qualche giorno prima della fine dell'anno. Quel mondo, che lasciò nel suo animo tracce indelebili, gli ispirò pagine che rievocano un'atmosfera carica di magia: i racconti, le storie, i diari di viaggio raccolti nel presente volume.

HERMANN HESSE

Il pellegrinaggio in oriente Biblioteca 833 HES inv. 1468

Uniti in una misteriosa Lega, le cui regole paradossali e sapienti ripetono – riflesse nello specchio del Bund romantico – quelle di antichi gruppi iniziatici, uomini disparati si mettono in cammino verso una

meta che non è un luogo ma una dimensione altra della realtà. Ricercatori del tao e della kundalini, silenziosi aiutanti, il pittore Paul Klee, lo stesso Hermann Hesse, che è il protagonista, e tanti altri personaggi partecipano a questo singolare viaggio che non ha certo inizio con loro ma è un incessante movimento che percorre il tempo da sempre, e in cui tutti i nomi della storia possono comparire quali momentanei compagni. Ma questo è solo il primo dei molti e conturbanti segreti che incontrerà il lettore nei meandri di una favola che insegna un nomadismo radicale da una realtà che ci è imposta verso un'altra, sfuggente, beffarda e piena di tranelli, che però poi si rivelano essere mezzi pedagogici di un violento svezamento, usati per dissolvere le ultime, tenaci resistenze al viaggio senza ritorno verso Oriente.

FOSCO MARAINI

Pellegrino in Asia: opere scelte Biblioteca 915 MAR inv. 12342

Il volume intende rendere ragione della poliedrica personalità dell'autore; presenta innanzitutto e integralmente i due testi che costituiscono la summa dell'incontro di Maraini con l'Asia, ovvero "Segreto Tibet" e "Ore giapponesi" (1951 e 1957). Di qui il titolo del meridiano "Pellegrino in Asia". Non manca inoltre una scelta di testi che documentano i vari ambiti di interesse dell'autore; l'alpinismo (con il racconto dell'ascesa al Gasherbrum IV), lo studio delle ultime popolazioni pagane del mondo musulmano (i cafiri, in particolare, con una scelta dalla sua opera etnografica più famosa, "Gli ultimi pagani"), la riflessione linguistica sugli ideogrammi, ma anche sulla lingua italiana e le sue potenzialità creative (il meridiano comprende infatti l'intero corpus, più alcuni testi finora inediti, delle "fànfole", esempi di poesia metasemantica). La ricca curatela di Franco Marcoaldi - a sua volta viaggiatore, giornalista, poeta, nonché amico personale di Fosco Maraini comprende anche uno scritto di approfondimento scientifico a firma dell'antropologo Francesco Paolo Campione.

FOSCO MARAINI

Ore giapponesi Biblioteca 915.2 MAR inv. 7482

Per molti aspetti il Giappone di oggi somiglia alla Svizzera: due paesi nei quali tutto, dai treni alle poste, dagli alberghi ai negozi, dalle fabbriche, alle banche, alle università, funziona come un'orologeria mirabilmente oliata, che non conosce inceppi. Resta solo una grossa differenza: che la Svizzera non offre misteri, mentre il Giappone è misteriosissimo. In un certo senso il Giappone guerresco e aggressivo degli anni Trenta e Quaranta era abbastanza trasparente e comprensibile; ma i giapponesi dei giorni nostri, i quali, dopo essere rimasti stesi a terra nel '45, finiscono in meno di mezzo secolo per costruire una delle maggiori potenze industriali, commerciali e finanziarie del globo, pur non vantando il possesso di vasti territori né avendo a disposizione materie prime - ecco qualcosa che sfiora l'enigma, che ha sapore di magia e d'occulto! Soprattutto quando vediamo che gli artefici della straordinaria cavalcata ci si presentano in genere come individui anonimi, confusi nella folla con un fare spesso impacciato. Cosa li anima? Quali sono i loro segreti? Come conoscerli davvero? Come capirli? L'asse portante del libro è costituito dal racconto di una lunga e lenta peregrinazione attraverso il Giappone, effettuata in macchina a metà degli anni Cinquanta, in compagnia di giapponesi e di stranieri.

FOSCO MARAINI

Segreto Tibet biblioteca 915.15 MAR inv. 12574

Il Tibet, chiuso ermeticamente al mondo nel secolo XIX, fu aperto a forza dagli inglesi nel 1904, per tornare subito a richiudersi ancora più ermeticamente di prima. Solo negli anni Trenta cominciarono a presentarsi rare occasioni d'accesso per alcuni privilegiati. Giuseppe Tucci seppe approfittarne più volte. Nelle sue spedizioni del 1937 e del 1948 ebbe come compagno Fosco Maraini, allora giovanissimo, che dalle sue note di viaggio trasse "Segreto Tibet" un libro che ebbe enorme successo e fu tradotto in dodici lingue. Nel Tibet di allora si viveva ancora in un medioevo intatto, un medioevo però altamente e raffinemente civile privo soltanto di quei mezzi, datici dalla scienza e dalla tecnologia, quali strade, luce elettrica e plastica, fibre sintetiche e gas metano, televisione, giornali e radio. Il popolo tibetano trovava nella propria antica civiltà religiosa, artistica, letteraria, teatrale e musicale i mezzi per trascorrere un'esistenza ricca di soddisfazioni. Dal 1951 a oggi mutamenti

drammatici, spesso accompagnati da violenze umilianti e da distruzioni insensate sono stati imposti al Tibet. L'intera struttura della società è stata capovolta e stravolta.

CARL GUSTAV JUNG

La psicologia del Kundalini-yoga: seminario tenuto nel 1932 biblioteca 294.543 JUN inv. 8901

Dal 3 all'8 ottobre 1932 l'indologo Wilhelm Hauer tenne al Club psicologico di Zurigo sei conferenze sull'argomento "Lo yoga, e in particolare il significato dei cakra". Nelle settimane successive Jung dedicò quattro conferenze all'interpretazione psicologica del Kundalini-yoga, occasione di un confronto fra la psicologia occidentale - quale si è venuta sviluppando nell'indagine sull'inconscio - e il pensiero orientale. Questo Seminario sul kundalini-yoga offre al pubblico italiano una conoscenza più diretta e vivace di Jung, con il suo entusiasmo per l'indagine della realtà psichica, le sue divagazioni in svariati campi del sapere, le numerose storie cliniche, e si inserisce nell'immenso filone dell'interesse per il pensiero orientale.

MANTAK CHIA

Tao yoga: la fusione dei cinque elementi: meditazione base e meditazione avanzata per trasformare le emozioni negative biblioteca 613.7 CHI inv.10083

La Fusione dei cinque elementi è il primo livello di meditazione nella pratica Taoista. E' l'inizio dell'alchimia interiore, un processo scientifico che consente di ottenere il controllo delle energie del nostro universo interiore in modo da stabilire una connessione con l'energia cosmica.

B.K.S. IYENGAR

Teoria e pratica dello yoga biblioteca 613.7 IYE inv. 6929

Dopo numerose edizioni, vede nuovamente la luce questo fondamentale testo di riferimento per ogni praticante di yoga, con una veste grafica totalmente rinnovata, aggiornato e ancora più puntuale nei contenuti, con una nuova prefazione del Maestro, un vero condensato di saggezza. Oggi è tradotto in ben sedici lingue. La descrizione dettagliata di oltre 200 posizioni o asana e le tecniche di respirazione (pranayama), le 600 bellissime fotografie che accompagnano le spiegazioni e che ritraggono il Maestro quando, a trentacinque anni, praticava yoga dieci ore al giorno, ne fanno il testo più esauriente e autorevole sull'argomento ma anche una storica pietra miliare della divulgazione e dell'insegnamento in Occidente di tale nobile disciplina

GIOIA OTTAVIANI

I fondamenti del teatro in Asia: il Nāṭyaśāstra, il Libro della musica (Yueji), i trattati di Zeami biblioteca 792.095 OTT inv. 8844

Le grandi tradizioni teatrali dell'India, della Cina e del Giappone hanno tramandato il loro sapere, pratico e teorico, relativo alle arti dello spettacolo in tre fondamentali raccolte testuali: il Nāṭyaśāstra, Il Libro della Musica (Yueji) e I Trattati di Zeami.

In esse è racchiuso un vasto patrimonio di pensiero teatrale e di insegnamenti pratici, immerso in un complesso tessuto di particolarità storiche linguistiche e culturali, che non è possibile ignorare.

I saggi raccolti in questo volume offrono una proposta di lettura e un approccio orientativo ai tre monumenti del pensiero del teatro e sul teatro, che sono stati determinanti nelle rispettive culture così come la Poetica di Aristotele lo è stata per il teatro occidentale.

Si ripercorrono i nodi principali di un intreccio che, nella indagine sul teatro e le leggi della performance, ci aiuta ad articolare un linguaggio interculturale e a rinnovare, al di fuori di ogni tentazione comparativistica, il dialogo con quanto espresso dalla cultura classica occidentale in materia di danza e teatro.

SUBBARAYAPPA

Le scienze fisiche e astronomiche Consultazione 600 Sto 2

I saggi contenuti in questo volume riflettono l'opportunità di usare un numero di illustrazioni maggiore di quello permesso di solito in opere di storia della fisica e dell'astronomia. Le numerose figure,

diagrammi e grafici non assolvono ad una semplice funzione esonerativa, ma sono parte integrante dell'esposizione e servono ad illustrare aspetti della storia della scienza che possono essere comunicati più efficacemente per mezzo di immagini che con le parole. Gli studiosi di questo progetto si sono sforzati di evitare il più possibile la terminologia tecnica e di raccontare la storia affascinante dello sviluppo dell'astronomia e della fisica nel modo più vivace ed immediato possibile.

ARTHUR SCHOPENHAUER

Il mio Oriente Biblioteca 193 SCH inv. 10407

Fra i molti elementi controcorrente che resero celebre Schopenhauer presso una ristretta cerchia di contemporanei e contribuirono nel Novecento a trasformarlo in oggetto di culto per una ben più folta schiera di appassionati vi è senz'altro la lungimirante apertura nei confronti del mondo, della cultura e della religiosità dell'Oriente, in particolare dell'India. Alcuni, da Nietzsche a Hesse, videro in ciò il segno di una inarrivabile libertà intellettuale: per Schopenhauer non la Grecia, non Roma, non il Cristianesimo rappresentano la culla e l'età dell'oro dell'umanità - e, quindi, dell'Europa - bensì l'India, il Brahmanesimo e il Buddhismo. Certo egli non fu il solo a pensarlo, giacché una sorta di indomania caratterizzò l'intera cultura romantica. Schopenhauer fu però il primo e unico filosofo a inserire organicamente l'India in un poderoso sistema di pensiero, facendone il cardine della sua metafisica e della sua etica: "Buddha, Eckhart e io insegniamo nella sostanza la stessa cosa" annotò due anni prima della morte, consapevole di imprimere così il proprio sigillo di verità a un'opera destinata a permanere.

GIOVANNI AZZARONI

Teatro in Asia: Malasya, Indonesia, Filippine, Giappone

biblioteca 792.095 AZZ1 inv. 8218

Il volume non presenta la storia del teatro in Asia nel suo divenire storico, ma l'individuazione di modelli significativi che possano essere assunti come punti di riferimento di una ricerca più generale. Gli esempi di teatro asiatico prospettati, diversi l'uno dall'altro, talvolta in maniera anche sostanziale, sono raccolti e raccontati secondo la metodologia unificante della contestualizzazione antropologica. In questo volume sono presentati esempi di teatro in Malaysia, in Indonesia, nelle Filippine e in Giappone, paesi con fondamentali tradizioni teatrali, talvolta analoghe, ma con "prestiti" non irrilevanti anche nelle strutture culturali, che si sono sincreticamente e ulteriormente arricchite per la reciprocità dei rapporti.

GIOVANNI AZZARONI

Teatro in Asia: Myanmar, Thailandia, Laos, Kampuchea, Vietnam

biblioteca 792.095 AZZ 2 inv. 8219

L'autore studia e racconta i generi di teatro asiatico, appartenenti a tradizioni culturali molto diverse, a cui è stato personalmente testimone e ad altri che ha ascoltato da vecchi maestri. Tutti vengono esaminati nel tentativo di leggerle nel loro contesto antropologico.

GIOVANNI AZZARONI

Teatro in Asia: Tibet, Cina, Mongolia, Corea

biblioteca 792.095 AZZ 3 inv 8220

Il ritorno del principe Rāma ad Ayodhyā, la capitale del suo regno, è ormai prossimo, il suo viaggio sta per finire: ha già raggiunto le sacre montagne dell'Himalaya, tra le quali si erge il mitico monte Meru, axis mundi, origine dell'energia della terra, luogo d'incontro e dimora degli dei, come il monte Olimpo, il Kilimanjaro e il Fujiyama. Sulla sua vetta precipita la Ganga celeste, che poi si divide in quattro fiumi terrestri che scorrono verso i quattro punti cardinali. Nelle tradizioni popolari il concetto di punto cen-

trale dell'universo, chiamato con vari nomi e differenti metafore nei Purāna, si identifica con l'una oppure con l'altra delle vette himalayane. L'idea del sacro ha permeato il peregrinare di Rāma nei paesi illuminati dai versi del Rāmāyana portato dai viaggi e dalle migrazioni della cultura hinduista, che dall'India è giunto sino alle lontane terre del Giappone. Nei paesi che ha toccato ha lasciato segni indelebili nei diversi aspetti della società, della religione, della cultura e dell'arte, ma si potrebbe anche affermare nel fluire stesso della vita. Sono queste tracce che ho cercato e sto cercando, assieme a quelle autoctone e a tutti gli altri incontri/scontri che hanno permesso la costruzione di quello straordinario e polisemico corpus che è il mondo asiatico.

GIOVANNI AZZARONI

Teatro in Asia: Nepāl, Bhutan, India, Śrī Lankā

biblioteca 792.095 AZZ 3 inv 12635

Con il ritorno di Rama e Sita ad Ayodhya si conclude il viaggio iniziatico intrapreso dall'eroe per liberare la moglie rapita dal demone Ravana, re di Lanka. Le sue peregrinazioni sono presenti nella cultura di tutti i paesi dell'Asia, tranne Corea, Cina e Viet Nam, terre non permeate dalla civiltà hindu. Ed è soprattutto il teatro che ha tratto ispirazione dalle gesta del guerriero che ancora continuano ad avvicinare per il valore universale che rivestono, un viaggio alla ricerca di se stessi e della conoscenza. Sulle sue tracce l'autore si è mosso alla ricerca di modelli di teatro che sono parsi i più significativi.

TOMIO HIRAI

Meditazione, zen come terapia biblioteca 158.12 HIR inv. 6765

Il libro nasce in Giappone nel 1975 ma grazie alla traduzione di Virginio Sala è possibile leggerlo anche nella versione italiana del 1980. Lo scrittore (badate bene, non il traduttore sopra citato) è Tomio Hirai, nato nel 1927 e una delle maggiori autorità giapponesi nel campo della psichiatria e, probabilmente il più grande studioso e ricercatore di psicofisiologia del suo Paese. Molti studiosi di tutte le parti del mondo si sono interessati alle sue ricerche e alcuni hanno addirittura lasciato il proprio lavoro in patria per lavorare al suo fianco in Giappone per poter poi utilizzare queste tecniche nel trattamento delle nevrosi.

Scusate la lunga premessa ma era necessario offrirvi delle informazioni su questo straordinario medico che in parte ha cambiato la mia vita...o per lo meno il mio modo di reagire alle avversità

TIZIANA LEUCCI

Devadasi e Bayaderes: tra storia e leggenda : le danzatrici indiane nei racconti di viaggio e nell'immaginario teatrale occidentale biblioteca 792.78 LEU inv. 8789

Il presente studio offre una ricostruzione etno-storica dell'evoluzione del personaggio della "danzatrice indiana" così come fu percepito, "immaginato" e animato sui nostri palcoscenici dalla seconda metà del Seicento fino alla prima metà del Novecento. Nel corso della ricerca si è cercato di individuare gli elementi costitutivi della bayadère attraverso l'analisi di documenti storici e iconografici raccolti in archivi e biblioteche. Partendo dalla rilettura critica dei resoconti dei viaggiatori europei che per primi rivelarono, già dalla fine del XIII secolo, l'esistenza in Occidente di queste straordinarie artiste e sacerdotesse indiane, note con il termine generico di devadāsī, la nostra indagine prosegue con la scelta di quelle cronache che fornirono spunto e ispirazione a poeti, librettisti, compositori e coreografi per le loro creazioni su soggetto indiano. Mettendo in luce i tratti caratteristici suggeriti dapprima dai viaggiatori e successivamente adottati ed "adattati" dai vari autori teatrali nel corso dei secoli si è cercato di ricostruire il processo artistico che ha modellato, a seconda delle epoche, le varie tipologie di bayadères sulle nostre scene teatrali.

ARUNDHATI ROY

Il Dio delle piccole cose biblioteca 823 ROY inv. 1160

Un'India diversa, meno nota, non turistica, né drammaticamente dominata dalla miseria e dalla morte, è quella che appare dal romanzo di Arundhati Roy, terra descritta da una scrittrice esordiente, che ha

l'orgoglio di vivere in India e di parlare di una realtà che quotidianamente vive.

La trama, che non ha un andamento strettamente cronologico, ma si svolge lungo vari periodi della vita dei personaggi, ha dei nuclei portanti intorno ai quali muovono gli innumerevoli piccoli eventi quotidiani, che, pur scorrendo quasi insignificanti, sono in grado di cambiare radicalmente e drammaticamente le esistenze. Ma ciò che avviene non è descritto, è filtrato dall'immaginario di chi ne è protagonista, soprattutto dalla psicologia dei due "gemelli dizigotici" che sono il nucleo principale della storia.

RABINDRANATH TAGORE

Le ali della morte biblioteca 891.4 TAG inv. 3962

Dalla nota introduttiva di Elsa Soletta Vannucci: "Si è scritto tanto su Tagore, sul come abbia tentato di mettere in rapporto il pensiero orientale e la civiltà occidentale, sul come abbia saputo rendere comprensibile in occidente la millenaria cultura indiana e del come sia stato lucido osservatore del mondo contemporaneo, tuttavia in queste ultime liriche troviamo un poeta nuovo: l'uomo-Tagore di fronte alla morte. La morte era stata uno dei temi dominanti della sua poetica e della sua riflessione filosofica: aveva affrontato l'argomento infinite volte, spesso rammaricandosi del fatto che l'uomo la consideri antagonista della vita mentre dovrebbe riconoscerla come una prova, come un fondamentale momento dell'esistenza stessa. Ma la morte gli è prossima ed egli ne accetta la presenza non come conquistatrice ma come ospite".

RABINDRANATH TAGORE

A quel tempo biblioteca 891.4 TAG inv. 3962

A quel tempo è una delle ultime opere di Rabindranath Tagore. È datata 1940, un anno prima della morte dell'ormai anziano autore. Il libro nasce come racconto orale. Tagore, infatti, ritiratosi nella fresca cittadina di montagna di Kalimpong, andava raccontando le vicende della sua vita agli amici attorno a lui. E i suoi ascoltatori, attenti, trascrivevano. Da qui deriva la freschezza del testo, composto da frammenti, sogni, squarci. Tagore percorre un viaggio a ritroso tra i suoi ricordi d'infanzia e di adolescenza. Un viaggio che ha i colori vivaci della sua terra natale, il Bengala, e le suggestioni senza tempo di una fiaba.

EDWARD W. SAID

Orientalismo: l'immagine dell'Oriente biblioteca 950.072 SAI inv. 8200

Muovendo dall'accezione più ampia del termine - orientalismo come insieme delle discipline accademiche che studiano usi, costumi, letteratura e storia dei popoli orientali - Said affronta l'idea della diversità ontologica tra Oriente e Occidente ispiratrice di tante pagine di autori diversi e lontani, da Eschilo a Victor Hugo, da Dante a Marx, chiudendo l'indagine sul complesso di istituzioni create dall'Occidente per esercitare il proprio dominio sul mondo Orientale.

AMITAV GHOSH

Il cromosoma Calcutta: un romanzo di febbre, delirio, scoperta biblioteca 823 GHO inv. 942

Una traccia perduta nella rete telematica conduce un ricercatore indietro nel tempo, all'inseguimento di un segreto che lega persone ed epoche differenti in un thriller febbrile. Il cromosoma Calcutta nasconde la formula dell'immortalità?

GIORGIO FRANCI

Yoga biblioteca 613.7 FRA inv. 11792

Pur discendendo da una cultura lontana dalla nostra e da una disciplina molto antica, lo yoga è una pratica assai diffusa nel mondo occidentale contemporaneo, che si è dimostrata utile per il benessere fisico, psichico e per lo sviluppo della conoscenza di sé. La parola sanscrita "yoga" indica qualunque

metodo indiano di ascesi e di meditazione; così inteso, esso ha avuto un ruolo cruciale in tutti i sentieri spirituali indiani che mirano a una trasformazione completa dell'essere umano. Questo libro presenta un'introduzione alla storia del fenomeno yoga dai tempi più antichi fino alla nostra epoca, con una particolare attenzione per lo yoga classico, lo yoga buddhista e quello tantrico. Nell'ultima parte si parla della recente diffusione dello yoga in tutto il mondo e delle ragioni del suo successo, tra consumismo e fitness.

ANDRE VAS LYSEBETH

Imparo lo yoga biblioteca 616.7 LYS inv. 6766

La condizione yoga è quella nella quale l'uomo è unito a Dio, idea che ritroviamo nella parola "religione"; detto altrimenti esprime la condizione nella quale l'uomo "apparente" è unito all'uomo "reale" con la riscoperta della sua vera natura e di una vita conforme con essa. Le tecniche yoga formano una disciplina grazie alla quale l'uomo si sforza di giungere alla condizione yoga.

CEES NOOTEBOOM

Il Buddha dietro lo steccato biblioteca 915.93 NOO inv. 7490

Un breve racconto sulla caotica Bangkok dove il viaggiatore/protagonista, accompagnato da una voce che lo controlla e lo guida, rende partecipi delle molteplici "sensazioni" che si vivono in questa città "grande come un paese". Un viaggio più che nei luoghi, nelle immagini, prima fra tutte quella del Buddha, che ritrovi ovunque, quasi a "illuminare" ogni tuo passo. Eccolo sui cruscotti dei taxi, sugli autobus, nei negozi di caramelle. Sono Buddha d'oro, di latta, di legno o tempestati di pietre, mollemente adagiati su un gomito, o solo immaginette dalle molteplici espressioni: sognante, enigmatico, assente, solenne, ridente...Un continuo tuffarsi in colori sgargianti, profumi intensi, suoni incantevoli, in leggende senza tempo.

ALEXANDRA DAVID NÉEL

Antico Tibet, nuova Cina Biblioteca 951.5042 DAV inv. 9684

Scritto nei primi anni '50 in seguito all'annessione cinese del Tibet, fa parte di una trilogia in cui la grande esploratrice francese racconta le peregrinazioni compiute nel suo secondo viaggio in Oriente tra il 1937 e il 1946. Altro interessante volume di questa pioniera, prima donna europea a varcare i confini di Lhasa nel 1925 è appunto il diario di un percorso a piedi durato otto mesi attraverso la Cina e L'india fino a raggiungere la città santa.

JOSÉ e MIRIAM ARGULLES

IL grande libro dei mandala biblioteca 291.3 ARG inv. 4613

Il Grande Libro dei Mandala è - come scrive nella prefazione Lama Chogyam Trungpa - per se stesso un mandala in movimento: un mandala in azione. Strumento della tecnica di meditazione rituale, il mandala riflette i diversi livelli di coscienza di chi lo contempla, come pure la sorgente della forza unificante e risanatrice di cui è tramite.

Nel Grande Libro dei Mandala questa forza viene resa operante dagli Autori grazie all'impostazione del testo e del cospicuo materiale illustrativo. Nel descrivere l'universalità del mandala, viene mostrato che esso è un principio globale, un processo evolutivo, una tecnica rituale, un momento essenziale dell'esistenza.

A PROPOSITO DI FILM...

BERNARDO BERTOLUCCI

Il piccolo Buddha dvd 195 inv. 10986

Film a 2 versanti: la favola moderna di Jesse, bambino nordamericano di Seattle che, scortato dal padre, è portato dal Lama Norbu nel Bhutan (versante sud dell'Himalaya) perché potrebbe essere il tulku, la reincarnazione del Lama Dorje, morto otto anni prima; e la favola antica del principe Siddharta Gautama (ca. 565-486 a.C.) detto il Buddha, il Risvegliato, che s'avvicenda con la 1^a, letta su un libro illustrato ora da questo, ora da quel personaggio. 1° film di Bertolucci senza conflitti drammatici, tormenti, trasgressioni. Se si toglie la lotta di Siddharta con Mara, dio del Male, non c'è una sola figura malvagia o antagonista. 1° suo film di bambini, sui bambini, per i bambini

LOUIS MALLE

Calcutta

dvd 444 inv.12265

vhs 257 inv. 4940

Calcutta in bengali Kolkata, capitale dello stato del Bengala è stata fino al 1912 capitale dell'India Britannica. Nel 1970 è una metropoli di tre milioni di abitanti, in continua crescita (al momento siamo sopra i venti milioni). Incapace di fornire lavoro e cibo sufficienti per tutti, la città è un immenso formicaio in cui, a fronte di una privilegiata minoranza borghese erede degli usi e costumi dei dominatori, gli "altri" convivono con la miseria (le bidonville, i ricoveri per gli affamati, i ghetti per i lebbrosi), ma anche con i loro riti, canti, feste e tradizioni.

SATYAJIT RAY

L'invitto vhs 268 inv. 4960

Il giovane Apu ha un sogno, vuole diventare sacerdote. Per realizzarlo lascia la casa natia e, grazie ai sacrifici della madre rimasta vedova, studia all'Università di Calcutta dove, tra mille difficoltà pratiche, riesce nel difficile intento di conseguire la laurea. Quando la madre malata sarà prossima alla morte, cercherà di tornare al villaggio in tempo per l'estremo saluto

SATYAJIT RAY

Il mondo di Apu vhs 267 inv. 4959

Calcutta, anni '30. Squattrinato e senza un lavoro fisso, con ambizioni letterarie ancora insoddisfatte, Apu (Chatterjee) si adatta a un matrimonio di convenienza, sposando la bella Aparna (Tagore), cugina del suo amico Pulu (Mukherjee), promessa sposa di un folle. Dopo qualche mese di felicità, Aparna va a partorire in casa di sua madre, ma muore di parto. Soltanto cinque anni dopo, si decide a far visita al piccolo Kajal (Chakravarty). 5° film di Ray, grande cineasta bengalese, chiude la cosiddetta "trilogia di Apu", composta da Il lamento sul sentiero e Aparajito (L'invitto), tratta dal romanzo Aparajita di Bibhutibhusan Banerjee. In ciascuna delle tre tappe Apu ha perduto o abbandonato le persone più amate: la sua è una saga lirica del dolore e della frustrazione.